

DUE ORE DI FACCIA A FACCIA IN TRIBUNALE SULLA DELIBERA CHE SPIANA LA STRADA A TIRRENO POWER

Centrale, scontro Regione-Procura

Il pm: «Così si consente di proseguire nei reati». La dirigente Minervini difende il suo operato

ALBERTO PARODI

SAVONA. È braccio di ferro, questa volta tra Procura e Regione, sulla centrale Tirreno Power di Vado, sotto sequestro giudiziario dal marzo scorso per l'indagine sul disastro ambientale e l'allarme salute.

I recenti atti - delibera di giunta con parere - per concedere l'autorizzazione ambientale a Tirreno Power, e quindi una ripresa dell'attività dello stabilimento, sarebbero considerati in Procura come un via libera a continuare nelle emissioni inquinanti oggetto dell'inchiesta.

Due ore e mezza ieri mattina per spiegare, chiarire e soprattutto difendere il proprio atto davanti ai magistrati che l'avevano convocata d'urgenza come "persona informata sui fatti". Gabriella Minervini è stata interrogata, sentita, come testimone, senza avvocato. Un serrato confronto quello tra la dirigente, responsabile del dipartimento ambiente della Regione dall'esperienza pluridecennale, e il procuratore capo Francantonio Granero, titolare dell'indagine con la collega Chiara Maria Paolucci, presente all'in-

ta d'urgenza ieri alle 11 in Procura per capire. La dirigente è arrivata un quarto d'ora dopo circa visibilmente concentrata a tal punto da sbagliare corridoio. Il giorno prima la telefonata di convocazione partita dalla Procura dopo che la polizia giudiziaria aveva appreso dagli organi di informazione l'esistenza della delibera adottata dalla giunta del presidente Burlando il venerdì precedente. Proposta dall'assessore allo sviluppo economico renzo Guccinelli e firmata dalla Minervini. I pm volevano vederci chiaro e dopo aver ottenuto l'atto in via informale immediatamente sottoposto nel pomeriggio di martedì ai consulenti. E così ieri si è arrivati al faccia a faccia con la dirigente responsabile del documento. Due ore e mezza dopo, alle 13.45, la Minervini è uscita dall'ufficio del procuratore con il volto teso e provato. «Nessun commento». Le uniche parole della dirigente e del procuratore Granero.

Al termine dell'incontro non ci sarebbero stati dietro front da parte del manager della Regione che forte della sua esperienza nel settore ("me ne occupo da 36 anni") avrebbe difeso la bontà del proprio operato contenuto in un atto amministrativo poi adottato dalla giunta. Del serrato confronto è stato informato anche lo stesso Burlando. Al corrente delle contestazioni della Procura sui valori troppo bassi. Per il

GLI AMBIENTALISTI
«Le delibere di Regione e Comuni sono un nuovo grave affronto ai cittadini e alla magistratura»

Sul tavolo c'era il parere istruttorio mandato dalla Regione al Ministero "ai fini del rinnovo dell'Aia (autorizzazione ambientale) per la centrale

termoelettrica Tirreno Power di Vado". Atto che secondo le valutazioni dei consulenti della Procura sarebbe troppo "vicine", favorevoli, alle condizioni e richieste dell'azienda che non eliminerebbero, o meglio non ridurrebbero significativamente, la questione inquinamento. In parole semplici la Regione avrebbe assunto un parere troppo "morbido" per concedere l'Aia sulla valutazione dei valori d'inquinamento, sui controlli a camino (inutili per TP) e sui lavori di riaménagement dei due gruppi a carbone.

Delibera che se recepita e applicata con i suoi parametri consentirebbe, è la convinzione espressa ieri in Procura, "la prosecuzione delle condotte illecite legate all'ipotesi di disastro ambientale e di danno alla salute su cui si lavora". Condotte che avevano portato a chiedere e ottenere il fermo e il sequestro degli impianti a carbone. È il senso della posizione dei consulenti della Procura e degli stessi magistrati che hanno "sezionato" la delibera punto per punto.

E proprio la dirigente responsabile del dipartimento ambiente, Gabriella Minervini, era stata convoca-

ta momento nessun ritiro o modifica del parere ("istruttorio") mandato a Roma. Sull'acquisizione informale del documento da parte della Procura, in Regione si limitano a dire che l'atto "era pubblico, visibile sul sito dell'ente". Nessuna indicazione di legge ne avrebbe imposto la trasmissione alla Procura. «Non è previsto» spiegano in via Fieschi.

Davanti al procuratore ieri mattina la dirigente ha confermato come la Regione, e lei in particolare, fosse all'oscuro dell'istanza presentata da Tirreno Power al gip Fiorenza Giorgi per poter smaltire l'olio combustibile in cisterna (concessa) e per poter costruire tubi di collegamento tra la cisterna e i due gruppi a carbone (negata). Istanza che dal gip e dal pm era stata ritenuta un tentativo di "dribbling" delle prescrizioni imposte dal sequestro. «Non ne ero a conoscenza» ha ribadito la Minervini, che ha disposto una ricerca all'interno degli uffici del dipartimento, davanti ai pm Granero e Paolucci. «Nel parere sono state recepite le ultime direttive europee» lo sfogo della dirigente sessantenne con i collaboratori.

alberto.parodi@ilsecoloxix.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gabriella Minervini, in attesa di essere ricevuta davanti all'ufficio del procuratore

PUGNO

LA COMMISSIONE PER IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE AMBIENTALE

VERTICE AL MINISTERO SECRETATO IL VERBALE

Sul piatto la nuova Aia con successiva richiesta di dissequestro

SAVONA. Segreto a Roma. È stato secretato e sigillato ieri pomeriggio il verbale della riunione del gruppo tecnico, passaggio necessario della commissione istruttorie che deve valutare se esistono i presupposti per il rilascio di una nuova Autorizzazione integrata ambientale alla centrale termoelettrica Tirreno Power di Vado-Quiliano.

L'esito dell'incontro svoltosi ieri a Roma è tuttora sconosciuto. La commissione ha infatti deciso di mantenere il più stretto riserbo sui contenuti della discussione. Tra l'altro alla riunione non ha potuto partecipare il direttore del dipartimento ambiente della Regione, Gabriella Minervini, dato che proprio ieri mattina è stata convocata in Procura a Savona per dare spiegazioni sulla delibera varata dalla Regione.

Una serie di concomitanze che hanno creato un clima pesantissimo nei Comuni di Vado e Quiliano, in Provincia e in Regione. Il timore è che si vada verso uno scontro istituzionale fra magistratura e politica. Il gip Fiorenza Giorgi aveva dichiarato che le toghe avevano dovuto esercitare un ruolo "di supplenza" a causa delle carenze della parte politica, accusando l'azienda, come si legge nel-



Il sindaco di Vado Monica Giuliano

l'ultimo dispositivo, di tentare di "dribblare le prescrizioni". La politica, però, rivendica l'autonomia nelle decisioni, purché prese in conformità con la legge. L'altro aspetto che sta preoccupando il comprensorio savonese riguarda l'occupazione. I dipendenti di Tirreno Power e delle imprese dell'indotto stanno aspettando di sapere se e quando potranno tornare al lavoro. Sulla sponda opposta ci sono i cittadini che da anni chiedono la chiusura o la metanizzazione della centrale, accusata di

essere causa di malattie ed elevata mortalità.

E anche a Roma, nel salone che ha ospitato l'incontro della commissione istruttorie, probabilmente la tensione era palpabile. Sull'incontro tecnico, i sindaci Monica Giuliano e Alberto Ferrando ancora ieri sera non sapevano cosa dichiarare: «Non ne conosciamo l'esito, non sappiamo neppure che cosa potranno dirci i nostri funzionari che hanno partecipato alla riunione, dato che il verbale è stato secretato». Tra l'altro nei prossimi giorni avrebbe dovuto essere convocata la conferenza dei servizi per analizzare la situazione e decidere come procedere.

L'azienda, che non partecipa ai lavori della commissione, dovrebbe ricevere comunque copia del verbale, in modo da poter esprimere le sue controdeduzioni. D'altra parte non è improbabile che Tirreno Power attenda un responso positivo della procedura dell'Aia per dare il via agli investimenti previsti, ma anche per avere un elemento da giocare a proprio favore nella conseguente richiesta di dissequestro degli impianti.

G. V.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

GUARDIA DI FINANZA

Sei finti ciechi ieri udienza dal giudice

SAVONA. Percepivano un assegno mensile di oltre mille euro. Udienza preliminare ieri per il caso dei "finti ciechi". Ieri davanti al giudice Giorgi si è tenuto l'incidente probatorio con sei imputati accusati di truffa per aver percepito pensioni di invalidità e indennità di accompagnamento. Non dovute secondo l'accusa. I periti ieri hanno valutato l'effettiva invalidità. Prossima udienza a novembre. L'indagine della Guardia di Finanza (pm Pischetola) aveva messo nei guai R.B., 83 anni (Varazze), G. G., 43 anni, (Savona); G. P., 73 anni (Albisola), E. B., 80 anni (Vado), G. S., 82 anni (Albisola), D. F., 46 anni, (Savona). Valore della truffa 600 mila euro circa.

SAVONA

Video d'arte proiettato sotto i portici

SAVONA. Domani dalle 16 alle 20, sulle pareti del portico di piazza Chabrol si terrà la prima proiezione della rassegna "Dal virtuale al reale", ideata dall'associazione Radicate.Eu Contemporary Art, secondo un progetto di ricerca sull'arte contemporanea realizzato con il contributo di Fondazione De Mari e Unione Industriali. Domani sera sarà proiettato "La Dominazione del Mondo", un video dell'artista Neil Beloufa. Affermato sulla scena internazionale dell'arte contemporanea, il lavoro dell'artista franco-algerino, classe 1985, è stato esposto, tra l'altro, alla Biennale di Venezia, alla Biennale di Lione, alla IX Biennale di Taipei (Taiwan), al Centre Pompidou e al Palais de Tokyo di Parigi, alla Wiener Secession a Vienna, all'ICA di Londra.

SAVONA

"Archilettura" prende il via al Teatro Sacco

SAVONA. Prende il via oggi la rassegna Archilettura, una manifestazione voluta e promossa dall'Ordine degli Architetti della provincia di Savona. L'appuntamento è fissato alle 17 nel Teatro Sacco con la conferenza sul tema "Architettura, vino e territorio" legandosi al concetto di enoturismo e affrontando le possibilità di sviluppo ricettivo che si aprono sul territorio ligure. Al termine della conferenza è stata organizzata una degustazione gratuita. Seguirà martedì 23 ottobre la conferenza sulle architetture dei rifugi alpini, con Luca Gibello, direttore de Il Giornale dell'Architettura.

IL SEGRETARIO BRIANO: «ADESIONI SIGNIFICATIVE»

Bagozzi e Di Padova lasciano l'Idv: numeri "bulgari" del Pd in Consiglio

Palazzo Sisto, sale a 10 membri il gruppo Dem Più quattro esponenti della lista civica Berruti

SAVONA. I due esponenti dell'Idv a palazzo Sisto, il consigliere Christian Bagozzi e l'assessore alla Cultura Elisa Di Padova, hanno annunciato ieri il loro passaggio nelle fila del Partito Democratico. Un cambio di casacca che porta il gruppo Dem in consiglio comunale a ben 10 membri, più i quattro esponenti della lista civica Berruti (tre consiglieri più il sindaco) e che azzerava la presenza del partito fondato da Di Pietro dal parlamentino savonese e dalla giunta. «Abbiamo sempre lavorato con coscienza e scrupolosità per l'Idv, cercando in ogni occasione di dimostrare il valore degli uomini e andando oltre la nostra bandiera, più volte macchiata di dispiaceri per i nostri elettori. Nonostante le molte vicissitudini abbiamo continuato a rappresentare l'Idv animati più dal buon senso e dalla coerenza che da indirizzi politici che giorno dopo giorno ci sono



L'assessore Elisa Di Padova



Il consigliere Christian Bagozzi

venuti a mancare e oggi, con quello stesso buon senso, è necessario dichiarare esaurito il percorso con l'Italia dei Valori - scrivono Di Padova e Bagozzi in un comunicato congiunto - In questo ultimo anno e mezzo, contestualmente a un abbandono pressoché totale del partito, abbiamo rafforzato e consolidato sempre più i rapporti umani con parte di quella maggioranza che ci ha sostenuto anche nei momenti più bui del nostro percorso soli senza guida, riscoprendo insieme a loro sempre più i veri valori che erano alla base del nostro percorso politico».

L'arrivo dell'assessore alla Cultura e del consigliere nelle fila del Pd è stato salutato con soddisfazione dal sindaco Federico Berruti. «Sono contento, è una scelta che trovo naturale dopo questi anni di amministrazione, ed è un bene per il Pd - dice il primo cittadino - Con Elisa e Christian abbiamo

condiviso il modo di concepire l'impegno politico legato all'amministrazione e alla soluzione dei problemi concreti dei cittadini». E approvazione arriva anche dal segretario provinciale del Pd, Fulvio Briano: «Sono adesioni significative che arricchiscono la nostra comunità politica. Sono frutto dell'attiva collaborazione e dell'impegno profuso da Elisa e Christian nel corso del mandato amministrativo con il sindaco Federico Berruti e il gruppo consiliare del Pd - dice Briano - Con il loro apporto puntiamo a rafforzare l'azione politica dell'amministrazione di Centrosinistra che guida il capoluogo. È un ulteriore e positivo segnale di quanto oggi il Pd sia visto a livello nazionale e territoriale come punto di riferimento politico anche per coloro che provengono da altre esperienze politiche».

S.SCH.